

Geniale in condizioni favorevolissime, ed applicando fedelmente il principio della distribuzione del lavoro fra le diverse stagioni.

In molti siti però, specie mente di collina, la già costosa a buon punto la rotazione delle viti, operazione importantissima che è bene eseguire per tempo, massime quando si tratta di vigneti vecchi ed esausti, e di località non troppo soggette ai geli.

Particolarmente attivi furono i nuovi piantamenti di viti, si deve giudicare dalla ricerca e dal prezzo delle barbatelle di buona qualità. Ciò dimostra che ad ora dei molti disinganni già subiti dai viticoltori e della dura prova a cui sono sottoposti quest'anno, non si è ancora perduta la fede nelle risorse che può dare la vite, e si spera in migliore avvenire.

E noi siamo ben lontani dal biasimare i nostri agricoltori se conservano tanta fiducia in una coltivazione a cui il nostro Ceresodoro deve pure la sua grandezza perchè in fin del conti, colla perseveranza molte volte si giunge a vincere la mano all'avversa fortuna, e a profittar cambiamenti che si possono verificare nell' condizione delle cose. Tuttavia crediamo utile ripetere ciò che abbiamo già detto altra volta, ed è di limitarsi a ricuore a vigneti o mantenere tali quei siti soltanto che per la natura del terreno o per la posizione loro, male si adatterebbero ad altra coltura, e non seguitare l'andazzo di fare vigne in luoghi piani o mal esposti che danno una poca pregevole, mentre potrebbero essere coltivati benissimo come campi. Se prima la grande ricerca del vino poteva fino ad un certo punto consigliare di produrlo a ogni costo, ora che i prezzi sono molto meno remuneratori e la vendita è difficile, sarebbe follia il rinunciare al reddito poco alto, ma quasi sicuro, dei cereali e dei prati per aumentare una produzione che è già esuberante date le condizioni attuali del mercato.

Oramai dobbiamo volgere tutti i nostri sforzi a fare vini buoni che possano rispondere alle esigenze sempre crescenti dei consumatori, e tanto meglio vi potremo riuscire, quanto più restringeremo le nostre cure ai vigneti già esistenti impiegando per quanto si potrà economizzare di tempo e di capitale a rendere più fertili i campi, che se finora rendono poco, bisogna pur dire che sono ormai anche meno, essendo quasi tutto il concime e buona parte della mano d'opera assorbiti dalla coltivazione della vite.

Ralleghiamoci intanto che l'annata sia cominciata sotto buoni auspici, e speriamo che continui sempre meglio a sollevare e conforto della classe agricola che in questi momenti si trova proprio stremata di forze per le soverchie gravanze e per mancati redditi dei terreni.

L'ESERCIZIO DELLE FARMACIE

La tutela della vita dei cittadini non si esercita solamente colle leggi punitive e colle discipline stabilite per prevenire o reprimere i reati.

Anche l'esercizio delle farmacie ha sempre richiamata l'attenzione del legislatore il quale trovò opportuno di regolarlo in modo da impedire che l'ignoranza e la mala fede convertano in strumenti di morte i farmaci destinati dalla scienza a sollievo dell'umanità sofferente.

Tutti sanno infatti che la terapia si serve dei veleni più potenti per combattere le malattie, e basta dare un'occhiata alle etichette appollaiate sui barattoli di una farmacia per fermare al pensiero che uno sbaglio, un atto di sbandaggine o di leggerezza che facesse scambiare l'uno per l'altro di quei barattoli nella manipolazione di un rimedio potrebbe costare la vita d'un uomo.

Ma la funzione del farmacista non si limita a

limitarsi nel saper eseguire con scrupolosa diligenza la ordinazione dei medici.

Essi possono anche attendere alla vita in altra guisa meno facilmente sfiducabile, meno clamorosa di quella che sarebbe lo scambio delle materie somministrata.

La impavida o la capacità di un farmacista possono mancare anche nel non sapere o nel non voler fare le preparazioni con sostanze di buona qualità per guai che il rimedio non produca l'effetto voluto da chi lo prescrive, e la malattia talvolta si aggrava per modo da non permettere più alla scienza di combatterla con frutto e di vincerla.

L'esercizio dell'arte farmaceutica è quindi talmente importante e delicato da non potersi mai dire eccessive le cautele con cui lo si voglia circondare.

Fantori della più ampia libertà in ogni esplicazione dell'attività umana, noi ammettiamo una sola eccezione e si è precisamente quella che è relativa ad un'arte la quale mentre è nobilissima ed altamente umanitaria, non dovrebbe mai affidarsi ad uomini che non siano di provata e sicura esperienza ed onestà.

Essi hanno la nostra vita nelle loro mani e possono disporne molte volte senza controllo e senza pericolo.

Nelle campagne specialmente dove il povero contadino affidato alle cure di un medico condotto che deve esercitare l'arte sua in una vasta zona di territorio che, alla scarsa paga deve corrispondere faticoso ed improbo lavoro e che per conseguenza non ha mezzi di sorvegliare come si converrebbe i suoi ammalati, nè di studiare colla dovuta cura gli effetti delle medicine propinate, nelle campagne, noi diciamo, si possono impunemente compiere e si compiono forse da farmacisti disonesti od ignoranti delle sostituzioni e degli errori che arrecano conseguenze terribili e fatali di cui le povere vittime portano seco e nascondono il segreto nel loro sepolcro.

Ebbene a questi inconvenienti mirano a porre riparo il nuovo codice sanitario testè approvato dal Parlamento e la recente circolare con cui l'on. Fortis sotto-segretario di stato agli interni richiamava l'attenzione dei prefetti sugli esercizi delle farmacie.

Il Parlamento ed il Governo, portando la loro attenzione sulla grave ed importante materia hanno bene meritato del paese. Ma l'opera loro rimarrebbe sterile ove i prefetti non si curassero di applicare con zelo, con rigore e con energia le savie ed umanitarie disposizioni.

La tolleranza con cui si è proceduto finora ha dato vita ad abusi oramai inveterati che richiederebbero fatica non lieve per esser sradicati.

Vogliamo specialmente alludere a coloro che esercitano senza titoli l'arte farmaceutica e che non presentano quindi la menoma garanzia né morale né materiale: a coloro che si permettono di fare commercio abusivo di sostanze medicinali e che sfuggono facilmente ad ogni controllo.

A parte che un tale sistema danneggia i farmacisti locali che non solo si vedono iniquamente spogliati di un loro diritto, ma offesi pur anche nell'amor proprio colla degradazione dell'arte che essi dovettero acquistare; è poi evidente che il sistema stesso può dar luogo ad una infinità di soprusi, e di errori dei quali i poveri pagano le spese colla loro pelle.

Noi crediamo perciò di compiere un dovere richiamando l'attenzione delle autorità amministrative sovra simili abusi che si verificano pure nella provincia di Alessandria.

Alla loro ocularità deve essere soperfia ogni specificazione dalla quale ci asteniamo per ora onde non rimpicciolire una grande questione che deve essere considerata da un punto di vista elevato ed impersonale.

Agli interessati di porgere caso per caso i loro reclami a cui siamo certi si presterà orecchio facendo prontamente cessare gli abusi ed applicando

severamente la legge senza riguardo né ad influenze né a camarille.

Così si provvederà alla tutela dei cittadini e si manterrà prestigio alle istituzioni.

Lotteria di Beneficenza

Continuiamo la pubblicazione dell'elenco dei doni pervenuti al Comitato per la Lotteria di beneficenza a favore dell'Asilo Infantile, avvertendo come, dovendosi, per circostanze impreviste, tra cui il continuo affluire dei doni, prorogare di qualche giorno il progettato trattamento, il termine utile per la presentazione dei doni è protratto fino al 28 del corrente mese. — Preghiamo intanto coloro che intendono di aderire all'invito del Comitato a volerlo fare con qualche sollecitudine, allo scopo di potere ordinare e provvedere al riguardo senza ulteriori differimenti.

Come già avvertimmo le offerte si ricevono alla Direzione dell'Asilo - presso la Direzione della *Bollente* via Nuova Casa Scuti - o presso la Direzione della *Gazzetta d'Acqui* alla Tipografia Dina.

(V. Lista Numero antecedente)

34. Ombrellino e ventole giapponesi (Deputato M. Ferraris.
35. Due ventagli in piume (>)
36. Portaritratti dorato (>)
37. Papeterie (>)
38. Scatoie saponi per toilette (>)
39. Una Capra viva (Avv. Fiorini)
40. Cassetta 12 bottiglie Moscato (Avv. Toselli)
41. Due vasi per fiori (Avv. Mascherini e consorte)
42. Cassetta N. 12 bottiglie Champagne (Ditta Fratelli Beccaro)
43. Due portaritratti (Sig. Guasco Edoardo)
44. Cassetta N. 8 bottiglie Barolo (Sig. Amerio Giovanni.
45. Port-papiers in lacca (Avv. Asinari)
46. Due vasi per fiori (>)
47. Album-profumeria (Cav. Gaetano Provenzale)
48. Port-bijou (Sig. Scovazzi Domenico)
49. Cestello per lavoro in raso (Sig. Adele Bistolfi - Carozzi.
50. Due vasi per fiori (Signora Giuseppina Bistolfi)
51. Souvenir in ricamo (Lina e Silvia Bistolfi)
52. Album in pelle (Ivaldi Emilio)
53. Portaritratti in bronzo (Ida Braggio - Scuti)
54. Servizio liquori (Signora Malusardi ved. Galigno.
55. Due vasi per fiori. (N. N.)
56. Anello d'oro (signora Clotilde Ottolenghi Pugliese.
57. Busto di S. M. la Regina Margherita in alabastro (Ottolenghi Bonajut)
58. Calamaio in alabastro (>)
59. Vasi per fiori (Dottore Ezechia Ottolenghi)
60. Port-bijou (Sig. Emilia Guglieri ved. Franzone)
61. Foulard in seta (sign. Icardi Caterina)
62. Cassetta N. 6 bottiglie Moscato Passito (Cantina Mantelli - Strevi)
63. Parapioggia in seta (N. N.)
64. Atala di Chateaubriand
65. Souvenir d'un franc-tireus } (Edoardo Angeli
elegantemente rilegati in } e sorelle)
pelle e oro
66. Necessaire per scrivere (Sig. Rachele Artom ved. Debenedetti)
67. Servizio cucchiaini d'argento (Geom. Barberis)
68. Cassetta N. 12 bottiglie vino (Sig. Sgorio Tommaso)
69. Cuscino ricamato in raso (Sig. Bona Ottolenghi - Levi)
70. Port - parfumerie in Madreperla (>)
71. Polincinelle-parfumerie (famiglia Da Casto)
72. Necessaire per lavoro (>)
73. N. 6 bottiglie Vermont (sig. Caligaris Giovanni)